

L'INIZIATIVA

Lunedì 3 febbraio in Vaticano si svolgerà un Summit internazionale dal titolo «Amiamoli e proteggiamoli». È previsto anche l'intervento del Papa. Tra i relatori Rania di Giordania, il grande Imam Al-Tayyeb e Al Gore

Un santo al giorno

MATTEO LIUT

Costanzo di Perugia

Così il sacrificio dei pastori sostiene la vita delle comunità

È attorno ai maestri, alle guide, ai pastori di anime, che le comunità ritrovano unità, condivisione e comunione. I pastori, in particolare, vivono questa dimensione nel loro ministero quotidiano spendendosi fino in fondo per le persone che sono loro affidate. Storie come quella di san Costanzo, ritenuto dalla tradizione il primo vescovo di Perugia, ci ricordano proprio che la vita delle comunità non di rado si ritrovano e sono sostenute dal sacrificio dei propri pastori. La sua vicenda si colloca nel contesto della persecuzione scatenata dall'imperatore Antonino Pio nel secondo secolo. Costanzo fu arrestato da alcuni soldati e condotto davanti al console Lucio per essere poi flagellato e gettato nell'acqua bollente (o secondo altre fonti in una fornace). Da questo terribile supplizio, però, uscì indenne e perciò venne riportato in carcere. Anche lì la sua testimonianza di fede convertì le guardie, che decisero di aiutarlo a fuggire dalla prigione. Trovò rifugio presso un certo Anastasio, ma venne catturato nuovamente e rinchiuso prima ad Assisi e poi a Spello. Infine venne decapitato in una località presso Foligno denominata "il Trivio"; il corpo venne poi portato a Perugia. Sul luogo dove fu sepolto Costanzo sorse poi la prima Cattedrale di Perugia.

Altri santi. San Valerio di Treviri, vescovo (III-IV sec.); beata Boleslava Maria Lament, religiosa (1862-1946).
Lettere. Romano. Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20.
Ambrosiano. Sir 44,1; 49,1-3; Sal 140 (141); Mc 4,35-41.
Bizantino. Gc 3,11-4,6; Mc 11,22-25.
t.me/santoavvenire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Francesco mentre si intrattiene con alcuni bambini durante un incontro a loro dedicato / Siciliani

MIMMO MUOLO
Roma

Sarà il Papa ad aprire e chiudere il Summit Internazionale sui diritti dei Bambini intitolato "Amiamoli e proteggiamoli", che si terrà lunedì 3 febbraio nel Palazzo Apostolico Vaticano. E all'inizio Francesco riceverà un messaggio da dieci bambini provenienti da diverse parti del mondo. A simboleggiare il fatto che i piccoli non solo destinatari delle riflessioni che si faranno nel summit, ma in qualche modo protagonisti anche loro. L'evento, infatti, è promosso dal Pontefice e coordinato dal Pontificio Comitato per la Giornata mondiale dei bambini e si inserisce oltre che nel cammino giubilare, anche nel percorso che porterà il prossimo anno alla seconda edizione della Giornata. Caratteristiche e partecipanti all'incontro sono stati presentati ieri nella Sala Stampa della Santa Sede. E padre Enzo Fortunato, presidente del Pontificio Comitato, ha fatto notare: «Occorre che i leader del mondo focalizzino l'attenzione sui diritti dei bambini, troppo spesso ignorati. Ogni giorno 14mila bambini muoiono per motivi assolutamente prevenibili». Anche Marco Impagliazzo, presidente di Sant'Egidio e membro del Comitato, ha sottolineato: «C'è bisogno di prendere in mano la situazione. Troppi bambini muoiono a causa della guerra, della violenza, dello sfruttamento sociale e lavorativo. Milioni di bambini non hanno accesso alle cure e alla scuola. Come dice l'Onu, siamo in una crisi morale globale: il mondo è pieno della tristezza dei bambini, ai quali papa Francesco vuole restituire un sorriso e un futuro.



La Chiesa dalla parte dei bambini «Il mondo difenda i loro diritti»

ro. L'infanzia è un'età periferica dell'umano, al pari del compiersi della vita o del suo ferirsi». Nel corso della conferenza stampa, cui hanno preso parte anche Angelo Chiorazzo, fondatore della cooperativa sociale Auxilium, e Aldo Cagnoli, vicepresidente del Pontificio Comitato che coordina l'evento, è stata anche illustrata la struttura del summit e spiegate le sue finalità. In sostanza, come aveva annunciato il Pontefice lo scorso 20 novembre, «sarà l'occasione per individuare nuove vie volte a soccorrere e proteggere milioni di bambini ancora senza diritti, che vivono

in condizioni precarie, vengono sfruttati e abusati, subiscono le conseguenze drammatiche delle guerre». «Il summit - ha detto padre Fortunato ai giornalisti - contribuirà a costruire una piattaforma capace di affrontare le questioni più urgenti riguardanti i diritti dei più piccoli, promuovendo al contempo la collaborazione internazionale per un futuro più sicuro ed equo per i bambini di tutto il mondo. In vista della Seconda Giornata Mondiale dei Bambini - che Papa Francesco ha indetto per settembre 2026 - riconosciamo che ora è, più che mai, essen-

ziale ascoltare le voci dei bambini: "no" alla fame, alle disuguaglianze, alla violenza, alle guerre e alla devastazione di nostra madre Terra». I panel in cui si articolerà il summit sono complessivamente otto. Tra i temi, oltre a quello sui diritti dei bambini e sull'accesso alle risorse ci sarà anche il diritto all'educazione, «che per noi è anche un'educazione alla pace», ha detto Impagliazzo citando le «Scuole della pace» promosse dalla Comunità di Sant'Egidio in tutto il mondo. Di questo tema parlerà, tra gli altri, il filosofo e psicoanalista di origine argenti-

na che lavora in Francia, Miguel Benasayag, mentre al panel dedicato al diritto dei bambini ad avere una famiglia interverrà anche Mariella Enoch, già presidente dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Per il resto si parlerà del diritto dei bambini al cibo, alla nutrizione e all'assistenza sanitaria, al tempo libero e a vivere libero dalla violenza. Quest'ultimo panel è diviso in due e comprende anche la protezione dei bambini dai conflitti armati e dalla devastazione ecologica. Al summit parteciperanno, tra gli altri, la regina Rania di Giorda-

nia; Sheikh Moza bint Nasser, presidente Fondazione del Qatar per l'Educazione, la Scienza e lo Sviluppo della Comunità; Ahmad Al-Tayyeb, grande Imam di al-Azhar; Liliana Segre; Mario Draghi; Al Gore, ex vice presidente Usa; Thomas Bach, presidente del Cio; Ahmed Naser Al-Raisi, presidente dell'Interpol; Edith Bruck; Antonio Tajani; Maximo Torero, capo economista Fao; Megawati Sukarnoputri, quinta Presidente dell'Indonesia; Arif Husain, capo economista del World Food programme; e Paolo Gentiloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Arriva da Roma il nuovo vescovo di Jesi È Paolo Ricciardi. Subentra a Rocconi

VINCENTO VARAGONA

Monsignor Paolo Ricciardi è il nuovo vescovo di Jesi. L'annuncio è stato dato ieri, a mezzogiorno in contemporanea alla Sala Stampa vaticana, dal vescovo uscente, Gerardo Rocconi, che lascia per raggiunti limiti d'età, nell'affollata Cattedrale di San Settimio, mentre nel Vicariato di Roma è stato il cardinale vicario Reina ad annunciare la nomina di Ricciardi. Papa Francesco ha accettato, dunque, ieri la rinuncia all'incarico pastorale da parte di Rocconi, e ha nominato suo successore monsignor Paolo Ricciardi, romano, vescovo ausiliare di Roma, trasferendolo dalla Sede titolare di Gabi. Ricciardi il 14 marzo compirà 57 anni. Nel saluto, di cui ha dato lettura il vescovo Rocconi, il nuovo pastore afferma: «Non vi nascondo la fatica umana di lasciare Roma, dove sono nato e cresciuto e verso la cui Chiesa sarò sempre in debito. Ho chiesto allora a san Settimio di farmi da gui-

da, lui che da questa città, 1.700 anni fa, è stato inviato da papa Marcello per giungere a Jesi. Ora papa Francesco, testimone del Vangelo della gioia, mi invia a voi. Per questo chiedo a voi di pregare per me, come io già faccio dal 21 gennaio scorso. In particolare - aggiunge - mi affido all'intercessione dei malati e dei piccoli. Mi consola tanto (e un po' mi fa tremare) il fatto che, d'ora in poi, il mio nome entrerà nella preghiera eucaristica di tutte le vostre celebrazioni». Monsignor Ricciardi si è formato nel Pontificio Seminario Romano Maggiore, ha conseguito la Licenza in Teologia Biblica nella Pontificia Università Gregoriana di Roma ed è stato ordinato presbitero il 2 maggio 1993. È responsabile dell'ambito della Chiesa ospitale e "in uscita" e presidente della Commissione regionale per il servizio della salute della Conferenza episcopale laziale. Monsignor Ricciardi è stato assistente al Pontificio Seminario Romano Maggiore, viceparroco di Nostra Signora di Guadalu-

«Mi affido all'intercessione e alla preghiera dei malati e dei bambini» ha scritto il pastore eletto nel suo primo messaggio alla diocesi. Il suo predecessore lascia per raggiunti limiti d'età

pe a Monte Mario e Parroco di Santa Silvia e poi di San Carlo da Sezze. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 13 gennaio 2017. A Roma è stato delegato diocesano pro tempore dell'Ordo Virginum e direttore dell'Ufficio per il clero. Monsignor Rocconi, visibilmente commosso, ha reso noto di avere offerto le sue dimissioni il 14 novembre, al compimento del 75° anno. Resterà amministratore apostolico per le settimane che separeranno la nomina dall'insediamento, esprimendo anche il desiderio di rimanere nella diocesi di Jesi, a servizio delle parrocchie. Rocconi ha anche rivolto un pensiero affettuoso a monsignor Giuseppe



Il vescovo eletto di Jesi (a sinistra) con il cardinale Reina a Roma / Siciliani

Quagliani, vicario generale della diocesi, ricoverato in seguito a un ictus. Al vescovo Rocconi è giunto il ringraziamento della Conferenza episcopale marchigiana, attraverso un messaggio del presidente il vescovo di Macerata Nazzerro Marconi, che nel medesimo messaggio ha dato anche il benvenuto a monsignor Ricciardi. Per Marcella Coppa, delegata regionale e diocesana della pastorale della salute, è una notizia «molto bella, e un doppio regalo, per avere avuto modo di conoscerlo in alcuni incontri in Cesi sul tema della salute. Mi ha colpito tantissimo - afferma - la sua iniziativa di scrivere pre-

ghiere sui moduli utilizzati per le ricette mediche. Siamo pronti a collaborare con il nuovo pastore che sappiamo vicino a questa sensibilità. Il suo arrivo ci riempie il cuore di gioia e ci fa sperare per il buon prosieguo del lavoro a servizio della comunità diocesana». Le fa eco Marco D'Aurizio, presidente della Fondazione Caritas, che esprime apprezzamento per la conosciuta attenzione alle necessità dei più fragili, dei malati e poveri. Predilige una chiesa in uscita. «Siamo certi - commenta - che guiderà la nostra diocesi con amore e tanta passione. Pregelremo per lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI PER I 70 ANNI DELLA RIVISTA DI STUDI RELIGIOSI E CULTURALI

Il Papa e Zuppi: ne "Il Regno" la novità del Concilio

La rivista *Il Regno* «continua a svolgere proficuamente il proprio compito, con generosità, umiltà, libera e fraterna ricerca di rinnovamento al servizio di una Chiesa sempre più sinodale e missionaria, secondo lo spirito di conversione auspicato dal Concilio Vaticano II». È l'augurio che papa Francesco formula nella lettera inviata per l'avvio del 70° della rivista di studi religiosi e culturali. «*Il Regno* è stata ed è la rivista del Concilio Vaticano II e del post-concilio in Italia - sottolinea il Pontefice -; ha accompagnato la vita della Chiesa alimentandone le istanze riformatrici, secondo lo spirito di rinnovamento del Concilio; ha documentato con cura i testi e gli interventi del magistero

della Chiesa; ha stimolato il cammino ecumenico delle Chiese; ha incoraggiato il dialogo interreligioso; ha intercettato i cambiamenti sociali e politici in atto, confrontandosi criticamente con le ideologie del nostro tempo». Se pure, riconosce il Papa, in 70 anni «non sono mancati momenti difficili e periodi critici», la rivista - nata dal carisma dehoniano e che da dieci anni porta avanti «la sua missione in forma laicale» - «non ha rinunciato a rischiare il proprio talento, e nella fedeltà alla Chiesa ne è uscita arricchita e rafforzata». Ora si tratta di proseguire questo «prezioso lavoro di informazione, di documentazione e di interpretazione di questo nostro tempo, favorendo la cre-

scita culturale e spirituale di sacerdoti, religiosi e laici». Anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, ha inviato un messaggio per il 70° di questa rivista che «ha seguito con attenzione le sfide principali del rinnovamento, a iniziare dalla catechesi e dalla diffusione della formazione teologica fino alla riforma degli assetti istituzionali ecclesiali e al rinnovamento dei ministeri». *Il Regno*, scrive l'arcivescovo di Bologna, oltre a contribuire alla «diffusione del dialogo ecumenico e interreligioso - si caratterizza «per una visione post-ideologica» capace di documentare e interpretare «con spirito critico i radicali cambiamenti nazionali e internazionali» in ambito

socio-politico. Le lettere del Papa e di Zuppi sono «un atto di generosità che ci onora e conforta, chiudendo qualche lontana crisi, e che ci gratifica e incoraggia, aprendo di nuovo l'orizzonte del nostro compito - scrive il direttore de *Il Regno*, Gianfranco Brunelli -. La rivista è stata ed è uno strumento libero d'informazione e di documentazione religiosa e culturale; un luogo d'analisi, d'incontro tra coloro che hanno la stessa ispirazione cristiana; di confronto con persone di culture e di fedi diverse, che tuttavia hanno a cuore il principio della libertà e della dignità umana, perché queste sono lo specchio umano di Dio».

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUBILEO DEGLI ARTISTI

Per la prima volta un Pontefice a Cinecittà Il 17 febbraio Francesco visiterà gli studios

Per la prima volta un Pontefice si recherà a Cinecittà. Accadrà lunedì 17 febbraio fra le 9 e le 11 quando papa Francesco - nell'ambito del Giubileo degli artisti e del mondo della cultura - visiterà gli studios di Roma e incontrerà «una rappresentanza di artisti e protagonisti del mondo della cultura». Così si legge nel sito ufficiale dell'Anno Santo *iubilaeum2025.va* dov'è pubblicato il programma del Giubileo degli artisti, organizzato e coordinato dal Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione. La visita del 17 febbraio al complesso di studi cinematografici e televisivi di Roma si svolge in collaborazione con il Ministero della Cultura italiano e Cinecittà spa. E si colloca dentro un calendario di eventi che si apre sabato 15 febbraio alle 9 in piazza San Pietro, dove si terrà l'udienza giubilare con Francesco, e prosegue fino a martedì 18. Fra le altre iniziative, sempre sabato 15, alle 10 ai Musei Vaticani, l'incontro internazionale "Sharing hope. Horizons for Cultural Heritage". Domenica 16: alle 10 nella Basilica di San Pietro la celebrazione eucaristica, fra le 20 e le 22 la "Notte bianca" e il passaggio della Porta Santa della Basilica Vaticana. (L.Ros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA